

155* *A dì ultimo mazo. La matina fo letere di campo, date pur a presso Verona, in Campo Marzo.* Chome il campo di Franza era acampato attorno la rocha di Peschiera, et haveano trato quella note 200 colpi di artelarje etc. *Item*, li citadini di Verona hanno fato consiglio e terminato, per niun modo il campo nostro entri in Verona. Il capitano zeneral è perso, vol licentia, dubita esser tajà a pezi, e cussi li condutieri. Il provedador Corner li disse al capitano di questa pusilanimità; el qual rispose non poter più e non vol esser più capitano. E altre particolarità.

Dil Polesene. Si ave avisi da li rectori circostanti, chome li rectori nostri, *videlicet* sier Antonio Bragadin, di Ruigo, sier Mafio Michel, di Lendera (*sic*), sier Ferigo Vendramin, di la Badia, erano stà mandati a Ferrara, et sier Alvise Lambardo, castelan di Lendenara; ma sier Stephano Michel, di sier Zuane, castelan di Roigo, era stà mal menato da' feraresi, raso a secho e fato molte derision, e in camisa era stà messo in fondi di la torre di Ruigo etc. Et *dicitur*, voleno passar di qua e vegnir ad Este, et parte di le sue zente andono versso Castel Baldo; quel sarà scriverò. Per le qual nove la cità di Padoa si messeno in gram spavento, et *maxime* perchè niun li confortava, e il capitano, sier Zuan Mocenigo, era con gote, nè si poteva mover.

Di Roverè, di sier Antonio Zustignan, doctor, orator nostro. Chome il vescovo di Trento non à voluto parlarli, dicendo è scomunicato, e come sarà levà la scomunica, li parlerà. *Item dicitur*, sier Trifom Gradenigo, provedador di Agresta, qual si rese senza esser i nimici attorno, era stà menà prexon a Trento. Et *dicitur*, il re di romani esser 8 mia di là di Augusta.

Et hessendo stà preso eri, che uno secretario nostro vadi a Ferrara dal ducha, a dolersi di queste novità, et eramo contenti renderli il Polesene et altre parole, et cussi in questa matina Marco Rizo, secretario, parti: andò per la via di Padoa.

Da poi disnar fo pregadi, e tutti veneno zoso di mala voja a horre 22. Et leto queste letere e di le altre di nostri rectori, che tutti sono in fuga.

Fu posto elezer *de presentì* uno provedador, e sij come capitano a Padoa, con ducati . . . al mexe, qual sia in loco di capitano, et si parti questa sera con pena; et che sier Zuan Mocenigo possi vegnir a Veniexia. Et fato il scurtinio, rimase sier Hironimo Donado, doctor, el consier, *quondam* sier Antonio, cavalier, el qual acetò e partirà damatina.

Fu posto perlongar il tempo di pagar i fitti

fino a dì X dil mexe di zugno, e sia fato asaper per il piovan, con un zentilomo, a le caxe, debino pagar a questo ternine, *aliter* pagerano con 14 per cento di pena etc. Fu presa.

Fu posto, per i savij, elezer tre provedadori sora 156 la exation di tutti i debitori di la Signoria, con gran pene. Et rimase sier Thomà Mozenigo, procurator, sier Nicolò Michel, doctor, cavalier, procurator, sier Hironimo Querini, fo savio a terra ferma, *quondam* sier Andrea.

Item, sier Marin Zustignan, l'avogador, andò in renga, per intrometer sier Zorzi Emo, qual, poi refudà e fato in loco suo, acetò provedador a Padoa, et *etiam* sier Alvise Malipiero, eleto provedador a Vicenza e refudò, e sentava consier a la bancha. Et il consejo mormorò, dicendo non è tempo di queste moveste; et cussi vene zoso di renga.

Fu posto, per i savij, che sier Zorzi Emo, qual va provedador a Padoa, che subito zonti li provedadori zenerali di campo a Padoa, debbi partirsi e vegnir in questa terra, nè tal parte si debi revochar, si non per certo numero, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto, per li savij, di scriver a li provedadori in campo debino vegnir con lo exercito im padoana subito. Fu presa.

Fu posto, per li savij, e scritto in campo, che sier Zorzi Corner, el cavalier, procurator, qual à praticcha col cardinal Roan, mandi chome da si uno homo dal cardinal Roan, a veder di tratar pratiche di acordo; et che sarà bon pacificharsi con il re etc. Fo disputation e fu preso e scritto quello l'habi a dir.

Noto. Si ave aviso, sier Sabastian Zustignan, el cavalier, era podestà di Brexa, esser zonto a Verona et in campo da li provedadori, acompagnato con scorta di francesi, e vien qui; sier Marco Dandolo, capitano, *dicitur* è ancora in castello, fato prexon. *Etiam* sier Marco Falier, fo provedador a Lonà, è zonto in campo, qual da li citadini fo seoso et vene qui a salvamento.

Di Goricia, di sier Piero Venier, provedador. Chome dubitava assai, à *solum* 25 fanti, non sa che far, quelli di la terra sussitadi etc. Richiede se li provedi di zente.

Item fo terminà, a Trieste mandar la galia dil ducha di Niehsia, qual è a Poveja, armata, per aver condotto il ducha qui, e vadi esso ducha, e con lui sier Antonio Loredan, so cugnado, e lievi l'artelarie.

Et licentiatò il pregadi, restò consejo di X, con la zonta un pocho e poi semplice. Feno li capi per zugno: sier Piero Liom, sier Andrea Loredan, sier Pollo Capello, el cavalier.